DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I ministri dei partiti del C. L. N. si sono solennemente impegnati a fare in modo che le elezioni si svolgano in un clima di libertà.

Attendiamo che lo stesso impegno venga assunto dai monarchici che i Salvarezza ed i Giannini rendono naturalmente sospetti.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 51 | VENERDI 1 MARZO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

SI PARLA DI REDUCI

C'è troppa gente, in Italia, che vorrebbe fare dei reduci una specie di spaventacchio. E dei reduci si servono infatti, come se detenessero il monopolio della loro fiducia, tutti i malcontenti, i disgregatori, i nemici della democrazia. Qualche volta gli agrari e i qualunquisti sono riusciti, specialmente nel Mezzogiorno, col pretesto dei reduci, a creare il fattaccio, sul quale hanno imbastito la loro piccola speculazione antidemocratica; molto spesso, invece, i reduci non si sono prestati alla manovra e le loro manifestazioni hanno conservato un carattere di dignitosa per quanto ferma protesta. I pescatori nel torbido non hanno tuttavia disarmato e continuano a sciacquarsi la bocca con la parola «reduce», e tentano di servirsi delle loro sofferenze come fermento di disordine e già rivelano l'altro tentativo di servirsene come massa di manovra elettorale.

Tutto ciò ha una doppia conseguenza deleteria. In primo luogo si rischia in tal modo di aggravare ancora il disfacimento morale del paese; in secondo luogo si corre il rischio di creare, intorno al problema dei reduci che è reale e gravissimo problema di importanza nazionale, un'atmosfera di scetticismo e di indifferenza. Questo problema, invece, richiede una sostenuta attenzione da parte delle organizzazioni popolari e delle autorità governative: non per trarne questo o quel profitto politico, ma per affrontare e risolvere veramente la situazione.

Ora, bisogna dire prima di tutto, che il disagio dei reduci è un aspetto, senza dubbio fondamentale, ma pur tuttavia un aspetto della catastrofe nazionale. Inutile illudersi che si possa dare una soluzione al problema dei reduci affrontandolo da solo, senza inquadrarlo in un piano di ricostruzione nazionale. Bisogna dare lavoro ai reduci, beninteso, ma non si può darlo loro utilmente con il toglierlo ad altri. Non si tura una falla aprendone un'altra. Non si risolve il problema dei reduci se non mettendo l'Italia al lavoro, se non utilizzando in modo organizzato tutte le risorse e tutte le energie del paese, se non eliminando i reduci in quanto tali, facendo del reduce un cittadino che conservi, beninteso, particolari diritti morali alla riconoscenza della nazione ma che sia, dal punto di vista produttivo, un lavoratore come gli altri.

Questo l'obbiettivo. Sarebbe tuttavia assurdo, oggi, ignorare che vi sono alcune misure immediate che possono utilmente e quindi debbono essere prese, affinchè sia favorito, e non ostacolato, il rapido riassorbimento dei reduci nell'attività produttiva. Alcune misure sono state adottate dal governo: bisogna perfezionarle ed attuarle concretamente.

Così per l'assegnazione ai reduci del 5% dei posti nelle aziende. E' stato promesso che il computo del 5% sarà fatto ad esclusione dei reduci già assorbiti nella produzione prima della pubblicazione del decreto. In alcune zone dove il problema è particolarmente acuto, è stato richiesto e promesso di portare questa aliquota al 10%. Queste promesse debbono essere mantenute, subito. Sono state d'altra parte stanziate somme per acquisto di residuati bellici e per l'effettuazione di lavori edilizi da assegnarsi a cooperative di reduci. Anche questi disegni debbono essere realizzati, e subito. E bisogna a tal fine che il governo assuma un atteggiamento deciso di fronte alla stanchezza e al malvolere di certe autorità locali che osteggiano in tutti i modi l'applicazione delle misure già adottate al centro.

Lentezza e malvolere. Lentezza di un apparato burocratico disorganizzato che non risponde col necessario entusiasmo ai grandi compiti dell'ora. Malvolere di funzionari reazionari che, per impulso proprio o per influenze estranee, tendono a far sì che il disagio dei reduci si perpetui e si accentui, onde ne traggano vantaggio le manovre antidemocratiche degli uni e i piani elettorali degli altri. Lentezza e malvolere debbono essere eliminati. Dal centro alla base, tutti gli organismi governativi debbono capire, ed è indispensabile che si provveda a farlo capire, che il problema dei reduci deve essere affrontato, non con la stanca spirito burocratico ancora troppo diffuso in molti dei nostri uffici pubblici, ma con spirito di comprensione umana e **con alto senso di solidarietà.**

LA LEGGE SUI POTERI DELLA COSTITUENTE APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'accordo raggiunto su tutti i punti

Generiche sanzioni morali per coloro che si astengono dal voto - Solenne impegno dei Ministri perchè le elezioni si svolgano in un clima di libertà e di ordine - Non ci sarà referendum sui poteri della Costituente

Il Consiglio dei Ministri ha trovato ieri un accordo sulle questioni controverse in merito alla legge elettorale e alla legge sui poteri della Costituente.

Nella mattinata la riunione del Consiglio è stata contrassegnata da una certa animazione: i ministri liberali hanno sostenuto a spada tratta, contro il parere degli altri ministri, la necessità di un referendum sui poteri della Costituente ed hanno richiesto che venisse rifiutato il certificato di buona condotta a coloro che si astengono dal voto. I democratici cristiani appoggiavano, su questo ultimo punto, i liberali e richiedevano per gli inadempienti all'obbligo del voto la privazione dal diritto di partecipare a pubblici concorsi. Contro queste proposte insorgevano i rappresentanti dei partiti di sinistra e veniva iniziata una animata discussione che durava oltre tre ore; alle 15 veniva sospesa la seduta senza che fosse stato possibile raggiungere alcun accordo; si aveva anzi l'impressione che una rottura della coalizione governativa non fosse impossibile.

Nella seduta pomeridiana veniva trovato invece un accordo rinunciando i liberali al referendum sui poteri della Costituente ed alle sanzioni per coloro che si astengono dal voto. Per questi ultimi il Consiglio dei Ministri ha deciso di adottare solo una sanzione morale. L'ultimo capoverso dell'art. 1 della legge elettorale: «L'esercizio del diritto di voto è un dovere.» è stato sostituito con il seguente: «L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese in un momento decisivo della vita nazionale. L'elenco di coloro che si astengano dal voto senza giustificato motivo sarà esposto nell'Albo comunale per la durata di un mese.

Per un periodo di cinque anni la menzione «non ha votato nelle elezioni per la Costituente» sarà iscritta sul certificato di buona condotta rilasciato a chi si sia astenuto dal voto senza giusificato motivo».

Sgombrato ormai il campo dai principali punti di disaccordo è stato possibile approvare la legge sui poteri della Costituente che consta dei seguenti 8 articoli:

Il testo della legge

Art. 1. — Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato.

Art. 2. — Qualora la maggioranza degli elettori votanti dia risposta affermativa alla domanda di cui all'art. 1, l'Assemblea Costituente nella sua prima seduta eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni fino a quando sarà nominato il Capo dello Stato a norma della Costituzione deliberata dall'Assemblea.

Per l'elezione del Capo provvisorio dello Stato è richiesta la maggioranza dei 3/5 dei membri della Assemblea. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza sarà la maggioranza assoluta.

Nella ipotesi prevista dal primo comma, dal giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino alle elezioni del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni.

Qualora la maggioranza degli elettori votanti dia risposta negativa alla domanda di cui all'art. 1, continuerà l'attuale regime luogotenenziale fino all'entrata in vigore delle deliberazioni dell'Assemblea sulla nuova costituzione e sul Capo dello Stato.

Art. 3. — Durante il periodo della Costituente e fino alla convocazione del Parlamento a norma della nuova Costituzione, il potere legislativo è delegato dall'Assemblea Costituente al Governo, ad eccezione delle leggi di approvazione dei trattati internazionali e delle leggi elettorali.

Il Governo potrà sottoporre all'esame dell'Assemblea qualunque altro argomento per il quale ritenga opportuna la deliberazione di essa.

Il Governo è responsabile verso l'Assemblea Costituente. Il rigetto di una proposta governativa da parte dell'Assemblea non porta come conseguenza le dimissioni del Governo. Queste sono obbligatorie soltanto in seguito alla votazione di una apposita mozione di sfiducia, intervenuta non prima di due giorni dalla sua presentazione e adottata a maggioranza assoluta dei membri dell'Assemblea.

Art. 4. — L'Assemblea Costituente terrà la sua prima riunione in Roma, nel Palazzo di Montecitorio, il ventiduesimo giorno successivo a quello in cui si saranno svolte le elezioni.

L'Assemblea decade il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese della sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi.

Finchè non avrà deliberato il proprio regolamento interno l'Assemblea Costituente applicherà il regolamento interno della Camera dei Deputati in data 1. luglio 1900, e successive modificazioni. (Si tratta delle modificazioni introdotte con deliberazione della Camera dei Deputati prese nelle tornate del 23 gennaio 1901, 29 giugno 1904, 12 dicembre 1907 e 13 dicembre 1910).

Art. 5. — Fino a quando non sia entrata in funzione la nuova Costituzione le attribuzioni del Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti, in quanto applicabili.

Art. 6. — I provvedimenti legislativi che non siano di competenza dell'Assemblea Costituente ai sensi del primo comma dell'art. 3, deliberati nel periodo ivi indicato, devono essere sottoposti a ratifica del nuovo Parlamento entro un anno della sua entrata in funzione.

Art. 7. — Prima che siano indette le elezioni dell'Assemblea Costituente i dipendenti civili e militari dello Stato devono impegnarsi, sul loro onore, a rispettare e far rispettare il risultato del referendum istituzionale e le relative decisioni dell'Assemblea Costituente.

Nessuno degli impegni da essi precedentemente assunti limita la libertà di opinione e di voto dei dipendenti civili e militari dello Stato.

Art. 8. — Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la Costituente e per l'Interno, saranno emanate le norme relative allo svolgimento del referendum, con facoltà di disporre alla scheda di Stato, prevista dalla legge per le elezioni dell'Assemblea Costituente, le modifiche eventualmente necessarie.

L'impegno dei Ministri

Tutti i Ministri hanno preso impegno solenne di spiegare opera efficace affinchè i loro partiti:

1) Rispettino le disposizioni approvate dal Consiglio nello svolgimento dell'azione politica durante la Costituente e nei confronti di questa;

2) Esplichino la loro attività, durante la competizione elettorale, in maniera da garantire che le elezioni si svolgano in condizioni di assoluta libertà;

3) Insistano per l'adempimento del dovere del voto, in guisa che, attraverso l'afflusso della generalità dei cittadini alle urne elettorali, il risultato del referendum e delle elezioni costituisca la effettiva espressione della volontà popolare.

I simboli

Unico punto di disaccordo è quello dei simboli e delle domande da porre all'elettore; mentre infatti la maggioranza del Consiglio sarebbe orientata verso la domanda unica «Volete voi la repubblica?», i liberali insistono perchè nella scheda siano incluse tutte e due le possibilità: «Volete voi la repubblica o volete voi la monarchia?». La questione sarà definita entro oggi. I simboli saranno inoltre stabiliti da una commissione interministeriale composta dal Presidente del Consiglio e dai Ministri per la Costituente e gli Interni. Frattanto è stato deciso che la scheda sia unica per l'elezione dei deputati alla Costituente e per la risposta al referendum. Nel basso della scheda di Stato verranno impressi i simboli della monarchia e della repubblica.

Il Consiglio ha poi affrontato la questione dell'utilizzazione dei resti su scala nazionale: i liberali, vivamente osteggiati dai rappresentanti dei partiti di massa, hanno proposto che venisse permesso a più partiti di riversare i voti residui su di una lista comune. Su questa proposta non è stato trovato accordo e l'esame della questione è stato rimandato a oggi.

L'art. 66

Per quanto riguarda l'art. 66 il Consiglio ha deciso di accettare l'emendamento proposto dal democristiano Cappa alla Consulta. L'emendamento è del seguente tenore:

«Il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio, l'esercente di un servizio di pubblica utilità, *il ministro di qualsiasi culto*, chiunque investito di un pubblico potere o funzione civile o militare, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse si adoperi a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di presentazione di candidati od a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste o di determinati candidati o ad indurli all'astensione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 3000 a lire 20.000.

Il Ministro Molè ha quindi richiesto, a nome del suo partito, l'abolizione del «quorum di preferenza». La richiesta è stata accolta.

La riunione è stata quindi aggiornata ad oggi

Conferenza stampa di Parri e La Malfa

In una Conferenza Stampa tenuta ieri al circolo «il Ritrovo» Ferruccio Parri ha illustrato il programma della «Democrazia Repubblicana». Parri ha affermato che il Movimento della D. R. ha due vie da seguire per aiutare i partiti democratici e vincere la battaglia per la democrazia: acquisire a questa lotta forze nuove e raggruppare le forze puramente democratiche già organizzate aconfessionali in un unico grande fronte repubblicano.

Parri ha quindi affermato che il processo di chiarificazione, iniziatosi in seno al P. d'A., potrà far precipitare situazioni analoghe in seno ad altri Partiti.

Ha preso infine la parola Ugo La Malfa, il quale ha chiarito le ragioni che hanno determinato lui e i suoi amici ad uscire dal P. d'A.

Teatri e cinema chiusi per 3 giorni a Milano

Se non verranno attuate le restrizioni stabilite per l'energia elettrica tutta l'Italia del Nord resterà al buio entro il 20 marzo

MILANO, 28. — Per tre giorni a partire da oggi tutti i locali di spettacolo cittadini rimarranno chiusi, in seguito all'aggravata situazione dell'energia elettrica nell'Italia Settentrionale.

Durante una conferenza-stampa, svoltasi nel pomeriggio di ieri presso la Camera del Lavoro, i segretari Morelli e Alberganti hanno fornito i seguenti dati: il consumo normale nel nord d'Italia è di 200 milioni di Kilowatt, di cui il 30 per cento per usi domestici. Poichè i bacini di acque montane sono esauriti, procedendo con questo ritmo, hanno aggiunto Morelli e Alberganti, entro il 20 marzo l'Italia Settentrionale resterà totalmente senza energia elettrica, per poter raggiungere la congiunzione col periodo del disgelo.

E' stata, quindi, riaffermata la necessità, al fine di realizzare per il 15 aprile un risparmio del 25 per cento, di ricorrere alle restrizioni a suo tempo suggerite, di limitare fortemente il consumo a uso delle sale di spettacolo, di rivolgere, infine, un appello alla cittadinanza.

La Camera del Lavoro ha, dal canto suo, suggerito di concedere le ferie agli operai in questo periodo.

I lavoratori dello spettacolo, in seguito alla chiusura per tre giorni dei teatri ed i cinema, ha deciso stamane di riprendere l'agitazione

Si è costituita la Commissione per la Venezia Giulia

LONDRA, 28 (A.P.). — A far parte della Commissione per la Venezia Giulia è stato nominato oggi un rappresentante per ciascuna delle quattro potenze. I designati sono: per gli Stati Uniti, Mosley, per la Francia, Wolfram; per l'Unione Sovietica, Garascenko e per l'Inghilterra Waldock.

Da fonte ufficiosa, si apprende che la Commissione determinerà la zona da visitare dopo il suo arrivo a Trieste. Stanotte, è stato reso noto che la Commissione cercherà di visitare una linea di confine che segua «principalmente la linea etnica, lasciando per ogni Governo un minimo di popolazione allogena».

Saranno pure considerati gli aspetti economici della regione.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il rafforzamento dell'unità sindacale

(Riunione della Direzione del Partito)

La Direzione del P.C.I., riunitasi nei giorni scorsi ha esaminato l'attuale situazione economica e sindacale

Sono stati passati in rassegna i principali motivi che tengono attualmente in agitazione le classi lavoratrici, gli operai, i contadini, gli impiegati: la difettosa applicazione degli accordi di Roma sullo sblocco dei licenziamenti, il mancato accordo sui contributi sociali, le misure contro i mezzadri, la ritardata attuazione delle provvidenze assistenziali predisposte a favore degli statali e il persistente sistematico sabotaggio degli sforzi intesi a sollecitare la ricostruzione.

Su ciascuno di questi problemi sono state prese decisioni dirette al fine di sollecitare la adozione di misure atte a dare ai problemi stessi una risoluzione corrispondente alle giuste esigenze espresse dalle categorie interessate.

La Direzione ritiene doveroso sottolineare che presupposto fondamentale per il conseguimento dei fini su precisati sia quello di promuovere una più intensa attività sindacale.

Ritenendo essenziale, per il conseguimento dei fini sopra indicati, una più intensa attività dei sindacati, il Partito Comunista impegna tutti i suoi iscritti a intensificare la loro azione per il rafforzamento della unità sindacale.

Pur riconoscendo i grandi meriti storici delle tre tradizionali correnti sindacali, socialista, comunista e democristiana, all'iniziativa delle quali si deve appunto la conseguita unità sindacale, la Direzione del Partito comunista è d'avviso che la preminenza e la priorità dell'apporto che le tre correnti hanno dato e danno alla vita dei sindacati non deve in nessun caso impedire che il sindacato acquisti un carattere sempre più schiettamente democratico e unitario.

Il Sindacato deve essere unitario non solo nel senso che le correnti tradizionali che in esso confluiscono collaborino sempre più e sempre meglio tra di loro, quanto anche nel senso che si riesca a fondare tutta la massa degli organizzati in un tutto unico, su una concreta base di rivendicazioni e di azioni sindacali.

A proposito delle recenti elezioni sindacali la Direzione esprime l'opinione che ai fini del rafforzamento dell'unità sindacale, occorre evitare il più possibile che le elezioni avvengano su una base di una lotta di partito con liste di partito contrapposte. Se contrasti debbono esservi all'interno dei sindacati, essi non devono scaturire da mere pregiudiziali di partito, ma devono se mai trarre origine da una diversa impostazione di programmi sindacali concreti.

Il Partito comunista impegna perciò tutti i suoi iscritti ad adoperarsi nel modo migliore affinchè le elezioni sindacali d'ora in avanti si svolgano sulla base di liste concordate e unitarie, nelle quali figurino gli elementi migliori di ciascuna categoria, figurino cioè i militanti sindacali più capaci, in ragione dei loro specifici meriti sindacali e non in quanto rappresentanti di questo o di quel partito.

Il Partito comunista ritiene che il rafforzamento dell'unità sindacale costituisce il più efficace dei modi per superare vittoriosamente gli ostacoli che si frappongono alla rinascita economica del Paese.

Campagna elettorale

Esaminati i rapporti giunti dalle diverse regioni circa lo svolgimento della campagna elettorale, la Direzione del Partito ha preso atto della crescente attività delle masse lavoratrici e democratiche in questo campo; ha rilevato deficenze ed errori che ancora esistono nell'attività di numerose organizzazioni del Partito, e incaricato la Segreteria di inviare a tutte le Federazioni una lettera di istruzioni politiche e organizzative, che serva di aiuto per il miglioramento dell'attività elettorale dei comunisti

SI STRINGE IL CERCHIO INTORNO AL FASCISMO SPAGNOLO

Anche gli Stati Uniti sono disposti a riconoscere un governo antifranchista

Una nota del Dipartimento di Stato americano propone una azione coordinata franco-inglese-americana per denunciare le complicità naziste di Franco - Giral conferirà con Bidault

PARIGI, 28 — La *Reuter* informa da Washington che il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che il Governo francese ha accettato in linea di massima la proposta americana per una dichiarazione tripartita che denunci la Spagna di Franco. Nessuna risposta è stata ancora data fino ad ora dal Governo britannico.

La nota americana, che è stata spedita il 21 febbraio scorso, propone:

1. - la pubblicazione di un «libro bianco» (simile al «libro azzurro» pubblicato nei confronti dell'Argentina) che sulla base dei documenti scoperti in Germania, consentirà di mettere in luce quale parte abbia avuto la Spagna franchista nel corso della guerra;

2. - l'adesione della Gran Bretagna e della Francia ad una dichiarazione tripartita, in cui sarà denunciata l'attività suddetta svolta dalla Spagna;

3. - l'appoggio delle tre potenze ad un governo di carattere democratico e rappresentativo, il quale assuma la direzione della politica spagnola in attesa di libere elezioni democratiche, dopo la caduta del regime di Franco.

L'ex ministro degli Esteri spagnolo Del Vayo ha dichiahato questa sera che il Presidente del Governo repubblicano in esilio Josè Giral sarà ricevuto ufficialmente venerdì sera dal Ministro degli Esteri francese Georges Bidault.

Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha dichiarato questa sera che la nota francese sulla questione spagnola è stata consegnata non solo agli Ambasciatori britannico e americano in Francia ma anche all'Ambasciatore sovietico.

L'U.P. informa intanto da Bourg Madame, sui Pirenei Occidentali, che guardie d'assalto, guardie civili e carabinieros spagnoli sono stati fatti affluire nelle immediate adiacenze della linea di frontiera dalle autorità falangiste nelle ultime 24 ore.

Delores Ibarruri (Pasionaria) e Marcel Cachin, Direttore de «L'Humanité», si intrattengono col pittore Picasso nella sala di una sua mostra organizzata in favore dei repubblicani spagnoli

L'ACCUSA AMERICANA A NORIMBERGA

Seicentomila nazisti criminali di guerra

NORIMBERGA, 28. — Il Giudice Robert Jackson, della Suprema Corte di Washington, capo del collegio d'accusa americano nel processo contro i criminali di guerra nazisti, ha dichiarato oggi alla Corte che la mancata condanna degli antichi membri della Gestapo, delle SS e delle altre organizzazioni responsabili della Germania hitleriana «significherà soltanto che gli atti del regime nazista non sono considerati criminali».

Su tale assunto il Jackson ha chiesto alla Corte che l'attributo di criminali nell'ambito delle varie organizzazioni sia assegnato ai seguenti gruppi:

Tutti i gerarchi del partito nazista, dal Fuehrer fino al capogruppo. Il loro numero in base ad un calcolo fatto precedentemente dall'Accusa americana si aggira sui 600 mila individui. Tutti i componenti le SS, circa 220 mila uomini.

Tutti i membri delle S.A., tranne piccole formazioni non riconosciute formalmente quali parti della massa di camicie brune su cui Hitler fece leva per agguantare il potere in Germania. Tutti i membri della Gestapo, tranne i fattorini, i portinai ed altro personale di servizio. L'intero Stato Maggiore e l'Alto Comando, comprendente circa 115 ufficiali.

Un rappresentante del collegio di difesa, per far apparire sproporzionata la richiesta americana, ha affermato, in risposta all'accusatore Jackson, che il considerare come gruppi criminali sei organizzazioni naziste potrebbe mettere fuori legge un terzo della popolazione maschile germanica, perchè tale decisione comprometterebbe sette milioni di uomini.

Un'autocolonna di reduci da Napoli a Roma

Richieste al governo di emendamenti al decreto sulle assunzioni nelle aziende - Una commissione ricevuta da De Gasperi

Alle 19.30 di ieri è arrivata a Roma da Napoli, con una colonna di 11 autocarri, una delegazione composta di quattrocento reduci venuti per far presente al Governo il grave stato di disagio dei reduci napoletani.

Una commissione è stata ricevuta dal Presidente De Gasperi che ha stabilito un nuovo incontro per la mattinata di oggi.

Ai reduci radunati sulla piazza del Viminale ha parlato l'avv. Tamagnini illustrando le previdenze finora disposte dal Governo e in corso di attuazione.

La delegazione è stata alloggiata a cura del Ministero dell'Assistenza post-bellica a Cinecittà e presso la Casa del reduce.

Una rappresentanza del Comitato Nazionale Reduci era già stata ricevuta dal Presidente del Consiglio aveva chiesto che venisse apportato un emendamento al recente decreto per le assunzioni dei reduci nelle aziende private, nel senso di escludere nel computo della percentuale, i reduci assunti prima del 1. gennaio 1946.

Si apprende intanto da Napoli che con decreto prefettizio in corso di preparazione la percentuale dei reduci da assumere è stata elevata dal 5 al 10 per cento.

Ripresa delle esportazioni

Potremo avere colofonia, macchine e tabacco in cambio di sale, sughero, zolfo e limoni

Dal bollettino UNRRA del 1° marzo si apprendono interessanti particolari circa l'attivazione di scambi commerciali con l'estero da effettuarsi tramite UNRRA. Trattative sono in corso con la Grecia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Polonia. L'Italia fornirà sale, zolfo, sughero, limoni, o generi manifatturati prodotti con materie prime di importazione UNRRA. In cambio potrà avere apertura di crediti all'estero o merci quali colofonia, macchine, ecc. E' già stato concluso con la Grecia un primo accordo, è in corso di attuazione un altro, in base al quale l'Italia potrà avere 10 000 presse per la rimessa in efficienza dei frantoi da olive. In cambio di esportazioni di sughero in Jugoslavia, Albania e Polonia l'Italia potrebbe ottenere tabacco.

Le trattative per gli scambi tramite UNRRA non sostituiscono ma si aggiungono alle trattative per la ripresa di normali rapporti di scambio con l'estero.

Ieri mattina intanto il Capo della missione Italiana dell'UNRRA Signor Keeny e il Vice Capo Signor Cleveland hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare il programma dell'organizzazione, in occasione del passaggio dalla A. C. all'UNRRA della completa responsabilità per le forniture all'Italia.

ALLA MONTECATINI DI BUSSI

Si mangia mercurio senza accorgersene

PESCARA, febbraio.

Tutta la vallata del Pescara è in fermento. Dimostrazioni continue di disoccupati hanno luogo dinanzi alle fabbriche che la Montecatini ha costruite in mezzo ai campi. Decine di carabinieri piantonano i loro cancelli.

• • •

Le officine di Bussi sono in fondo a una valle stretta, dove corre il Pescara, ostruito in parecchi punti dai materiali di spurgo, che costringono le acque del fiume a stagnare e ad allagare tutti i terreni già fertili e coltivabili del fondo valle.

Una folla di gente dal viso magro sta silenziosa intorno alla fabbrica. Ci invitano a visitare l'officina, ci spiegano come funziona il reparto ove si faceva la soda.

«Ecco — ci diceva un operaio con una parlantina chiara e illustrativa — questo reparto potrebbe essere riattivato. Le materie prime ci sono; non abbiamo bisogno dell'America. Guardate come si svolge il lavoro: in queste vasche circola l'acqua salata, compie il suo giro per andare a rigenerarsi nel bacino; in fondo alle vasche c'è il mercurio».

— Il mercurio? — domandiamo un po' sorpresi.

— Già il mercurio, — risponde il nostro cicerone. Gli operai addetti a questo lavoro ne sanno qualche cosa del mercurio.

— Noi, il mercurio — continua — lo mangiamo senza accorgersene. Mio cognato, per esempio, alla sera avvertì un dolore di stomaco e andò dal medico dello stabilimento, che non lo visitò neppure. Gli disse che non aveva niente, che doveva lavorare e basta. Il giorno dopo mio cognato era morto. Nell'autopsia gli si trovò lo stomaco pieno di mercurio.

Visitiamo altri reparti e ovunque notiamo attrezzi corrosi dalle esalazioni delle materie che vi si lavorano.

— Qua dentro — ci dice sempre il nostro cicerone — dovevamo entrarci soltanto con zoccoli speciali, con vestiti che poi dovevamo toglierci subito e guai a toccarli.

— Io ci ho lasciato qualche cosa — ci dice ora un altro operaio. Si sbottona la camicia e ci mostra le braccia nude e bianche, tutte bruciate.

— Ecco, guardate là in fondo — continua l'operaio che si è offerto di spiegarci i misteri della fabbrica. — Quello è il reparto pirite. Là si facevano i gas tossici... Quanti ce ne sono morti là dentro bruciati vivi, soffocati. Altri sono ancora in vita, ma non contano più nulla.

• • •

— Io per esempio — interviene un altro operaio, che ci aveva seguito zitto, e la sua presenza si notava solo per via di una tossettina che non lo lasciava un momento in pace — lavoravo alla pirite, e rimasi bruciato con due buchi nella schiena, che occorsero due anni per chiudersi. Ora sono disoccupato e non mi si vuole più perchè sono intossicato. Eppure ho famiglia e i miei figli devono mangiare tutti i giorni. — Egli bestemmia e sputa con rabbia per terra. La tossè gli mozza il respiro. La sua faccia gialla, nello sforzo, è divenuta paonazza. E' là, curvato in due che tossisce e sembra voglia sputare i polmoni.

— Andiamo a vedere il reparto T. D. — interviene il cicerone.

— Aspetta, aspetta un poco, voglio spiegare al signore — riprende l'uomo intossicato che per il momento aveva ripreso fiato.

— Che signore e non signore. — interloquisce un altro — è un compagno e non un signore.

Ora l'uomo dalla tosse si scusa di avermi chiamato signore come se avesse commesso una colpa grave.

— Spiegami, spiegami. — lo incoraggio. — Ho piacere di sapere queste cose.

— Ecco — egli dice. — ho lavorato venti anni alla Montecatini, sono rimasto ferito e intossicato. Ora, non ho più il diritto di lavorare; e allora devo crepare di fame io e la mia famiglia?

La domanda di questo povero essere sfinito dalla fame e dalle sofferenze, mette davvero in imbarazzo. Ci proviamo a spiegargli che non c'è alcuna ragione di disperare, che oggi è diverso da quando il fascismo faceva il cane da guardia agli interessi della Montecatini e che ora in regime di democrazia le cose dovranno andare diversamente.

— Ci battiamo per una grande realizzazione, insistiamo, vogliamo la nazionalizzazione della Montecatini.

Ci avviamo senza parole verso il reparto ove si fabbricava una miscela per motori a scoppio. Sono anni che là dentro tutto è paralizzato, e malgrado ciò una puzza nauseante ci investe e istintivamente ci tappiamo il naso.

Il nostro cicerone ci osserva maliziosamente e sembra divertirsi molto per le nostre nausee.

— E allora, se foste stati presenti quando si lavorava? Guardate, questa è la stanza della morte. Guardate quelle condutture come sono rose dall'azione dei gas, guardate come tutto è rugginoso, invecchiato e sporco. In questa stanza infernale noi dovevamo lavorarvi otto ore. Otto ore con la maschera, con i polmoni che ci scoppiavano, assetati di aria pura. Otto ore intorno a quei rubinetti dai quali scorreva il liquido puzzolente e mortale.

• • •

Il fetore è orribile. Abbiamo l'impressione che i nostri corpi siano inzuppati e che esalino miasmi soffocanti. Usciamo, e con grande sollievo respiriamo l'aria frizzante dell'esterno.

— Avete visto? — ci investe rabbiosamente l'operaio dalle braccia bruciate, bianche e depilate, come se fossimo i responsabili di tante distruzioni.

— A noi — egli continua un po' raddolcito — non resta che l'officina. La terra che vedete con i vostri occhi è tutta della Montecatini; essa tutto ha comprato a cinquanta e anche a trentacinque centesimi il metro quadrato. Siamo stati costretti a vendere: questa terra non ci servirà più. Tutto è bruciato, tutto è avvelenato. Guardate — egli continua — nessuna pianta si è salvata, tutto è secco e inaridito. Mi ricordo quando i colli erano verdi di vigneti e i frutti abbondavano. Poi si costruì l'officina, e una nebbia mortale invase la vallata e noi stessi. Al mattino andando a lavorare ci sentivamo soffocare. Ed ora, dopo aver tutto perduto, dopo aver lasciato la nostra salute dentro i capannoni della Montecatini, non ci restano che gli occhi per piangere.

— Ecco il vero volto della Montecatini, assassina di operai.

Ecco il volto di Donegani.

C. MAESTRELLI

Il denaro dato in prestito al Partito Comunista è garantito. Questo denaro non viene impiegato in speculazioni commerciali o borsistiche, non è soggetto a dissesti, all'alea di imprese rischiose.

Nel corso di venticinque anni sono fallite banche ed istituti, sono crollate società politiche e commerciali, sono scomparsi partiti ed organizzazioni. Ma nessuna forza è stata capace di distruggere il Partito Comunista: il solo partito che durante vent'anni ininterrottamente ha tenuto testa al fascismo.

DA TUTTO IL MONDO

Inizio del processo contro il repubblichino Principe Borghese

MILANO, 28. — Il processo contro il Principe Valerio Borghese il capitano di corvetta Antonio Di Giacomo e il tenente di Vascello Umberto Ungarelli è stato fissato per il 15 marzo prossimo alla Corte d'Assise Straordinaria di Milano

Imredy fucilato

BUDAPEST, 28. — L'ex Primo Ministro ungherese Bela Imredy, condannato nel novembre scorso per delitti di guerra, è stato fucilato stamane da una squadra di quattro uomini.

I britannici in India

BOMBAY, 28. — Le autorità britanniche hanno annunciato oggi che tutte le forze militari fatte affluire a Bombay per sedare i tumulti anti inglesi sono state ritirate dalla città ad eccezione di piccoli reparti impiegati in compiti di polizia.

Trattato d'amicizia russo-mongolo

MOSCA, 28. — Fra l'U.R.S.S. e la Repubblica popolare mongola è stato firmato un trattato di amicizia e di assistenza reciproca. Alla cerimonia della firma era presente il Generalissimo Stalin.

Cronaca di Roma

Varietà

Ancora su "L'ultima speranza,,

Cosa insolita nelle cronache cinematografiche, la critica dei quotidiani è stata proprio in questi giorni, all'inizio della seconda settimana di successo del film, ringraziata pubblicamente per i suoi commenti favorevoli. E' stata dunque una di quelle rare volte in cui, a detta degli industriali del cinema e degli esercenti, la critica si è trovata d'accordo con il pubblico. Concorde, infatti, la critica ha esaltato di questo film non solo la semplicità e la chiarezza tecnica del racconto, ma la sua intima poesia, la sua umanità che gli deriva direttamente dalla verità. E, concorde, il pubblico ha trovato ed apprezzato in tutto il loro valore questi pregi davvero inconsueti, oggi come sempre, nella produzione cinematografica nazionale e in quella di oltr'Alpi e d'oltre Oceano. E' stata una unanimità di giudizio e d'apprezzamento che solleva non poche considerazioni d'ordine morale e di costume e d'ordine estetico. Su due delle quali, particolarmente, oggi che *L'ultima speranza* ne porge l'occasione, val la pena di soffermarsi.

Questo film, è noto, tocca da vicino noi italiani: parla del nostro popolo, delle nostre sofferenze, della nostra lotta contro il fascismo ed il nazismo. E' una testimonianza, una valutazione che ci viene dalla Svizzera. Un monito, dunque, a quanti, per interessi inconfessabili — che vanno dalla preparazione di un alibi personale all'intento di mantenere una situazione politica tesa, nei rapporti interni ed esterni, per trarne vantaggio a favore di istituzioni e di regimi sociali condannati alla distruzione — calunniano il paese dandogli del «fascista fino ad ieri». *L'ultima speranza* dice, con tutta la forza dell'opera sentita e compiuta, quale fosse il vero animo del popolo italiano e l'accoglienza dichiaratamente favorevole fatta al film in tutte le parti del mondo (in Francia, ad esempio, proprio in questi giorni sta ottenendo un successo di pubblico e di critica davvero eccezionale), sta a significare con quanto spassionato, e quindi ben più valido, realismo il film consideri l'atteggiamento del nostro paese nei confronti del fascismo italiano e tedesco.

Ma questo consenso, questa partecipazione ad un'opera di poesia da parte del nostro pubblico dovrebbe servire anche d'insegnamento per i nostri produttori. Dovrebbe svalorizzare una volta di più quella loro semplicistica e presuntuosa convinzione di essere i soli conoscitori dei gusti del pubblico. Perchè *L'ultima speranza* sta dimostrando come questo vilipeso pubblico sappia comprendere ed apprezzare non solo i meriti spettacolari dei film ma anche i pregi estetici e come tanto più soddisfatto esca dalla sala di proiezione quando il film rispecchia un sentimento corale che la massa degli spettatori riconosce per proprio. Ed è causa di particolare gioia e commozione che, nel caso specifico, sia il sentimento dell'antifascismo quello che il pubblico italiano ha riconosciuto a se stesso.

LORENZO QUAGLIETTI

Foresta pietrificata

Sherwood ha lucidissima la coscienza del disastro. Tutto il suo teatro ci annuncia il fallimento di una civiltà arrivata a un'artificiosa potenza, e che conta gli attimi che la separano dall'esplosione. I suoi personaggi sanno già la loro fine, e vivono provvisoriamente, nella feroce ebbrezza della carneficina in cui essi stessi periranno. L'angoscia con cui cercano la «morte bella», il furore che li spinge al martirio, è in fondo una feroce volontà di esistere, in un mondo che li ha privati di fedi e ideali, e li lascia ignudi, con questa sola speranza che la morte almeno serva a qualche cosa. Nel panorama del «teatro della crisi», di cui stiamo puntualmente rifacendo le tappe, la *Foresta Pietrificata* rappresenta appunto una volontà di credere: senza il massacro, se noi non siamo più capaci di suscitare altro, leviamoci di torno, se abbiamo fallito il nostro turno di esistenza. Chi non sa l'atroce fatalismo del massacro incombente, l'attrazione della rovina liberatrice? La nostra adolescenza era piena di queste illuminazioni tenebrose e tranquille e noi stessi ci lasciammo incantare per anni da questa triste sirena. Ora che la guerra è passata, ritroviamo nella *Foresta Pietrificata* gli smarrimenti e il senso di inutilità di anni trascorsi nell'attesa che accadesse qualcosa, con l'odor della polvere che annusavi nell'aria.

Nella *Foresta Pietrificata* (che è un simbolo concreto di una spirituale fossilizzazione) si incontrano nel deserto che sta alle porte del Messico, vari esemplari umani. L'intellettuale che ha smarrito la fede nelle opere della ragione, il bandito che si sfoga nell'azione bruta: ed entrambi sono fratelli, sono quasi lo sdoppiamento di un antico unico equilibrio umano. S'incontrano in quel posto di rifornimento in mezzo al deserto, attratti dal loro destino che è di scomparire, in cerca dell'atto che li liberi. Così la ragazza, Gaby, che in mezzo al deserto sogna una Francia letteraria, e tende istintivamente a una vita libera e chiara, dà loro l'unica luce di speranza: per essa possono morire, in lei è la natura, il principio della vita che germoglierà dalle paludi in cui si trovano. Concetto essenzialmente americano, e, a ritroso, puritano: la forza della natura contro il puritanesimo, la scienza, le macchine, le convenzioni, le costruzioni dell'intelletto. Ci sono molti modi di concepire l'imperativo: «Sii te stesso!», e quello di Alan è: «Sii egoista!». Egoisti, o superuomini, in cui si accentri la volontà di esistenza; ecco il falso Nietzsche trascinato al di là dell'Atlantico, a spiegarci la disperazione estrema della civiltà. L'inutilità della civiltà. Con un circolo vizioso ci ritroviamo da un'angoscia individuale a un individualismo ancora più sfrenato. E il significato universale del messaggio di Sherwood si perde ancora in casi particolari, che ci giungono sordi, di rimbalso.

Blasetti ha portato al successo un'edizione assai accurata e concertata in un senso minuziosamente realistico. Ci sarebbe molto da dire della regia e degli attori. Almirante e Porelli hanno costituito un duetto esilarante, con Siletto brillante membro della legione americana. Citerò Buoni, la Ninchi, Mazzorella, Girotti timido intraprendente. Crast gigolo non privo di accenti lirici. Pavese bandito bonario. La Cegani ribelle repressa. Anna Proclemer che ha mostrato a tutti di non essere ormai la trapida e sommessa Minnie, ma di avere forza e vibrazione di attrice intensamente drammatica, nell'acerba aspra e smagliante figura di Gaby. Essa ha trovato qui gli accenti più profondi e felici di una sua non comune verità ed esistenza.

g. g.

Sabato il compagno PALMIRO TOGLIATTI, segretario generale del P.C.I., si recherà a LUCCA dove parlerà alla popolazione.

Domenica, il compagno TOGLIATTI sarà a PISA e terrà un comizio in questa città.

Il compagno GRIECO, della Direzione del Partito, parlerà domenica a Grosseto.

Lettera al Questore

Signor Questore,

il sottoscritto, presa visione del fatto di non essere stato incluso nell'elenco degli elettori del comune di Roma in seguito a divieto posto da codesta Questura con documento n. 169, trasmesso al Comune il 19 gennaio 1945 portante le indicazioni n. 027731 Gab. Cat. E 3, chiede un esplicito e immediato intervento della S. V. per mettere fine una volta per sempre all'inconveniente segnalato dai suoi uffici come «elemento pericoloso» e perciò passibile di arresti e di sanzioni. Infatti a causa di ciò venni arrestato a Palermo nel 1944 e, nel 1945, mi venne rinnovato il decreto che mi sottometteva per un anno ancora a libertà vigilata come ai tempi del fascismo, ed ora sono stato cancellato dalla lista degli elettori come delinquente comune.

Non sono valse fino adesso a far cambiare d'opinione la Questura di Roma nei confronti del mio passato antifascista, nè il cambiamento di regime avvenuto in Italia, nè la mia nomina da parte del governo a consultore nazionale. Il che è tutto dire e mi esime da ogni ulteriore commento.

La prego perciò di intervenire al più presto e di regolare la mia situazione rispetto al Comune e alla Questura, come è già regolata rispetto al governo e al popolo italiano che ha fatto giustizia del regime fascista. Distintamente

EDOARDO D'ONOFRIO

Roma 28 febbraio 1946.

Il caso capitato al compagno D'Onofrio, Segretario della Federazione comunista romana, non è un caso isolato. Esso rivela la sorda ignoranza che ancora regna in certi uffici della Questura: esso rivela ai compagni non foss'altro quanto sia necessario assicurarsi di essere stati iscritti nelle liste elettorali.

I funerali dell'ing. Alicata

Ieri mattina, alla presenza di numerosi parenti ed amici, nella parrocchia di S. Lucia, si sono svolti i funerali dell'ing. Antonino Alicata. Al termine della cerimonia, verso le ore 10,30, il feretro si dirigeva verso il Cimitero del Verano, coperto da corone di fiori inviate dalla Direzione del P.C.I., dal Ministero dei LL. PP., dall'«Unità», dai familiari e dagli amici dell'estinto.

Fra le varie personalità politiche, artistiche e giornalistiche presenti si notava Velio Spano, Giorgio Amendola, l'ing. Finocchiaro Aprile.

I compagni poligrafici sono convocati per domenica prossima 3 marzo, alle ore 9,30, presso la Sezione Ponte Regola (via Banco S. Spirito, 42). Interverrà il compagno Valdarchi.

RITORNA IL PIZZARDONE

Quale sarà il regolamento del nuovo Corpo dei vigili urbani

2100 vigili scelti tra i giovani dai ventuno ai trenta anni, alti almeno un metro e settanta

Ritorna il pizzardone.

Non sarà certo il vecchio pizzardone umbertino dai baffi incerettati, dalle lunghe «saraghe» e dalle «pizzarde» ornate di pennacchio, ma un nuovo Corpo di vigili urbani.

E' da parecchi mesi che l'Amministrazione Capitolina ha consegnato al Ministro del Tesoro il testo del Regolamento per questa nuova guardia civica, ma la risposta di Corbino non è ancora arrivata.

In attesa del giorno in cui le mura della capitale verranno tappezzate dal bando di concorso che inviterà tutti i giovani dai 21 ai 30 anni, che siano alti almeno un metro e settanta, ad entrare nel nuovo corpo, siamo in grado di pubblicare alcune anticipazioni.

La vigilanza urbana — dice l'articolo primo del regolamento — ha il compito di fare osservare nell'àmbito del territorio del Comune di Roma i regolamenti comunali e le ordinanze del Sindaco, provvedendo ai relativi servizi di polizia stradale, edilizia, igienica, annonaria e di sicurezza pubblica nella parte demandata all'Autorità Municipale. Attende altresì ai servizi di carattere amministrativo quali indagini e verifiche, informazioni di natura morale ed economica, nonchè ai servizi di assistenza pubblica e a tutti gli altri incarichi che venissero demandati alle Ripartizioni e alle Delegazioni del Comune di Roma.

La direzione della vigilanza urbana spetta al Sindaco. Il nuovo Corpo dei Vigili Urbani sarà composto, sempre secondo il progetto della Giunta, da 1 comandante, 1 vice-comandante, 2 capi gruppo, 6 capi reparto di 1 classe, 10 capi reparto di 2 classe, 7 marescialli di 1 classe, 10 marescialli di 2 casse, 15 marescialli di 3 classe, 25 brigadieri, 30 vice-brigadieri, 300 vigili scelti e 1800 vigili.

Oltre a svolgere le normali funzioni di vigilanza il regolamento prescrive ai novelli vigili nell'esercizio delle loro funzioni di «associare alla necessaria fermezza l'urbanità dei modi». A compenso, i vigili avranno oltre a un premio di 5000 lire che sarà loro corrisposto all'atto dell'assunzione, uno stipendio mensile che si aggira sulle 10.000 lire, mentre il comandante ne percepirà circa 18.000.

I sottufficiali e i vigili in servizio vestiranno la divisa prescritta e saranno armati di rivoltella. Gli ufficiali vestono la divisa nelle ore antimeridiane e sempre durante il servizio. Particolare interessante: i vigili oltre che ai propri superiori debbono il saluto al Sindaco, agli Assessori, al Segretario Generale, al Capo della VII Ripartizione e a tutti i cittadini che li interpellino per assistenza, informazioni, chiarimenti, ecc.

Il progetto di regolamento contiene anche delle disposizioni transitorie che danno facoltà all'Amministrazione, prescindendo dal possesso dei titoli di studio, di immettere nel Corpo, limitatamente al numero di 500 unità, ufficiali, sottufficiali ed agenti che abbiano prestato servizio di Polizia Municipale nella città di Roma ed impiegati e salariati del Comune che siano ritenuti idonei allo speciale servizio.

Quarantanove articoli formano il Regolamento per il «Corpo dei Vigili Urbani». Nulla sembra essere sfuggito ai bravi Assessori, che attendono per pubblicare il bando solo un cenno di consenso da parte del Tesoro. Nel frattempo — è inutile dirlo — è già stato approvato un secondo progetto: quello di costituire «in via provvisoria» un Corpo di Vigili Urbani ridotto a metà.

Prossimo convegno delle C. d. L. dell'Italia centro-meridionale

Ha avuto luogo la ordinaria riunione quindicinale della Commissione esecutiva della C.d.L. E' stata discussa la questione dei licenziamenti degli edili, che per ora sembrano scongiurati dall'intervento della C.d.L. presso i ministeri competenti. La Segreteria Camerale ha poi comunicato la decisione della C.G.I.L. di indire per il 5 marzo prossimo un convegno delle Camere provinciali del Lavoro, dell'Italia Centro-meridionale, per discutere rivendicazioni di carattere generale.

VESTIRE GL'IGNUDI

Scarpe e abiti per tutti

Un ingentissimo quantitativo di scarpe e di vestiti di provenienza alleata sono stati collocati in deposito presso i magazzini Stacchini alla Magliana. Le scarpe, di suola di cuoio, di tutte le misure, saranno poste in vendita ai seguenti prezzi: per bambini L. 605,95 il paio; per donna L. 394,55 il paio e per uomo lire 382,80 il paio. Vi sono poi scarpe militari usate in vendita a L. 334,80 il paio ed anche scarpe di tela e canavacchio con suola di gomma a L. 371,05. Gli abiti, di lana e cotone misti, costano L. 1645 l'uno. Sono altresì poste in vendita maglie, camicie, mutande, ecc. Coperte di lana a L. 1091,40 e di cotone a L. 989 l'una, sono riservate soltanto alle provincie.

Le aziende e gli uffici che intendano venire in possesso di tale merce per i loro dipendenti operai e impiegati, dovranno inoltrare domanda al Ministero dell'Industria e Commercio in via Flavia n. 6.

Il deciso "no,, di Corbino ai postelegrafonici

Il personale viaggiante entrerà in sciopero - Gli impiegati si sono dichiarati solidali

Tra pochi giorni una notevole parte dei dipendenti dall'Amministrazione delle Poste, e precisamente il personale viaggiante, entrerà in sciopero. I motivi di agitazione sono molteplici, ma possono condensarsi intorno alla mancata applicazione al personale delle ricevitorie, ai fattorini, operai, manovali e cottimisti dei miglioramenti salariali già decisi ed applicati a tutti gli impiegati statali.

Per il personale viaggiante assume invece particolare gravità la richiesta di un miglioramento dell'indennità di viaggio in considerazione delle condizioni di disagio in cui il personale stesso deve svolgere il proprio lavoro.

Tutte queste richieste furono a suo tempo avanzate dalle organizzazioni sindacali all'amministrazione delle Poste la quale non soltanto non ebbe nulla da eccepire, ma le appoggiò presso il Ministero del Tesoro, che avrebbe dovuto concedere l'autorizzazione. Non è quindi verso l'Amministrazione delle Poste che si rivolge il giusto risentimento dei lavoratori ma contro il Ministero del Tesoro, ch ebocca inesorabilmente la proposta.

Lo sciopero, che inizierà il 5 marzo, si manifesterà in modi diversi a seconda delle diverse categorie: sarà totale soltanto per il personale viaggiante. Il personale degli uffici si asterrà dalle prestazioni straordinarie, e quello delle ricevitorie dall'accettazione di versamenti di qualsiasi genere.

Per il normale andamento della vita pubblica auguriamoci che lo sciopero non debba aver luogo e che il Ministero del Tesoro si decida a venire incontro alle richieste di questa categoria di statali che forse più delle altre merita che ci si occupi di lei.

Riunioni Sindacali

Il C. D. e le commissioni interne dei grandi magazzini di Roma: Rinascente, Prima-vera, e piazza Fiume, Tecofl, Tebro, U.P.I.M., M.A.S., S.A.L.T.A., Zingone, Piperno al Corso STANDA, La città nova, Magazzini Sonnino, Frette, Sorelle Adamoli, sono convocati per sabato 2 marzo alle ore 19 in via dei Mille 23. Verrà eletta la Commissione elettorale per il nuovo Comitato direttivo.

I portieri di Roma e Provincia sono convocati in assemblea generale domenica 3 marzo alle ore 10 per trattare degli adeguamenti salariali e di altri problemi.

Le commissioni interne e i fiduciari di fabbrica dei lavoratori del legno sono convocati per domenica 3 marzo alle ore 10, alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

Errata corrige - La convocazione riportata ieri della riunione delle C. I. e fiduciari deve intendersi per la sola categoria dei lavoratori del legno.

Gli operai statali ex a matricola sono convocati per domenica 3 marzo alle ore 10, presso il laboratorio di precisione R. E., viale Pretoriano 8, per discutere importanti rivendicazioni di categoria.

Convocazioni di Partito

Tutte le responsabili politiche e del lavoro di massa delle sezioni, sono convocate per oggi alle ore 16 in Federazione.

Tutti gli attivisti giovanili sono convocati in Federazione oggi alle ore 16 precise.

Gli incaricati giovanili di sezione, i responsabili del lavoro di massa giovanile, il giovane della commissione elettorale di sezione sono convocati in Federazione venerdì 1 marzo alle ore 17 per prendere accordi per la campagna elettorale.

SABATO 2

Sabato 2 marzo dalle 16 alle 21 e domenica dalle 9 alle 16 votazione per il comitato direttivo della sezione Italia.

I compagni membri del comitato direttivo del sindacato dipendenti comunali, delle commissioni interne e dei comitati di cellula del comune sono convocati sabato 2 marzo, alle ore 16, alla sezione Ponte Regola (via Banco di S. Spirito 42).

Funerali

I funerali del compianto Olviero Olivieri, deceduto mercoledì 27, partiranno domani alle ore 16,30 dalla sua abitazione in Via Voghera 7.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Per i bimbi di Cassino

Per i bambini di Cassino che vanno a svernare al nord occorrono 1000 paia di scarpe e di calze. Tutti coloro che possono fare offerte sono pregati di rivolgersi al Min. Assistenza Postbellica (dott. Sellerio) o al Comitato Pro Cassino, via Giustiniani.

Endoneutralio

Il compagno dott. La Vista ha portato alla sezione Borgo Prati del P.C.I. (via Cola di Rienzo 156) una scatola di fiale di Endoneutralio, richiesta dal comp. Bonifacio Filippo.

Ancora un'altra scatola di endoneutralio per la piccola Isabella, con i più cari auguri di guarigione è stata portata da un compagno (non ha voluto dare il suo nome) alla sede della Federazione Romana del P.C.I. in corso Rinascimento 3. Chiederla alla compagna Nadia Spano.

VELIO SPANO Direttore
MARIO ALICATA Condirettore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149
Cooperativa Distribuzione Quotidiani Concessionaria per la vendita in Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-534 (ang. via F. Crispi), ore 8,3018;
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (piazza Fiume).

1 **Commerciali L. 12**

CONTAX, Leica, Rolleiflex, binocoli, apparecchi scientifici, acquistiamo supervalutando anche recandoci domicilio. Canovai, Corso Umberto 314. Telefono 61428.

9 **Mobili L. 12**

LIQUIDAZIONE camere letto pranzo lussuose eterne prezzi imbattibili. Piazzacelimontana 49.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 1 marzo, S. Albino. Nel 1815 Napoleone fuggiva dall'isola d'Elba. Nel 1913 avvenivano i grandi scioperi degli operai di Milano e di Torino. Alba: 6,30. Tramonto: 17,45. Tempo bello. Temperatura stazionaria.

Notizie dall'Anagrafe: nati: maschi 51, femmine 46; morti: maschi 31, femmine 31. Matrimoni: 36 trascritti.

Un altro scontro tranviario si è avuto a Porta Maggiore verso le 7,30 di ieri, tra una circolare rossa ed un tram delle vicinali. Dalla vettura rovesciata sono state tratte ferite 56 persone.

Il cadavere di un neonato è stato rinvenuto ieri dinnanzi allo stabile n. 51-a di v. Castrense.

Proseguono gl'interrogatori del cancelliere Puddo, della X sez. pen. del Tribunale e dello sconosciuto giudice, imputati nel furto dei sette milioni di am-lire.

Querele a ripetizione: il principe Ruspoli ha querelato anche «La Capitale», che si è permessa di diffamare il nome della famiglia patrizia. Tra pochi giorni intanto sarà ripresa in tribunale la nota vertenza Ruspoli-Monicelli.

Carlo Franquinet, il «terzo» della banda di Palazzo Braschi, ha fatto sapere al giudice Pioletti che, se gli verrà riconosciuto il «vizio di mente», è anche disposto a costituirsi.

FATALE ERRORE NOTTURNO

La Celere uccide un autista scambiandolo per un rapinatore

Vittima di un fatale errore è rimasto il trentunenne Eduardo Cincaglione, abitante in via Casal di San Basilio 41. Verso le ore 23 dell'altro ieri, una jeep della Celere carica di agenti passava in località Casal dei Pazzi, diretta a tutta velocità all'inseguimento di una macchina rubata all'ing. Morino Musacchi, quando incrociava l'automobile del Cincaglione. Scambiatala per quella rubata, gli agenti hanno intimato l'alt sparando colpi di mitra in aria.

Il Cincaglione, forse credendo di avere a che fare con dei rapinatori, si è dato alla fuga, aumentando di velocità. Dopo un breve inseguimento, gli agenti hanno sparato raffiche contro le gomme dell'auto fuggitiva, colpendo l'autista alle spalle.

Trasportato al Policlinico il poveretto è morto poche ore dopo, senza riprendere conoscenza.

Dall'esame dell'auto e del libretto di circolazione, gli agenti si sono potuti rendere conto del grave errore commesso.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Tesseramento dei poligrafici e cartai

Sono in distribuzione, presso la Segreteria Consorziale, le tessere del 1946 per i membri delle C. I. di tutti gli stabilimenti poligrafici di Roma.

Agitazione alla SE.PR.AL.

Il personale della Sepral di Roma si è messo in sciopero per due ore al giorno, dopo una vertenza di due mesi per la corresponsione degli aumenti stabiliti per gli statali nel decreto dello scorso novembre.

Agitazione tra i rimpatriati

I rimpatriati dall'estero, nella assemblea tenutasi alla C.d.L. hanno protestato per il ritardo con cui vengono assistiti dal competente Ministero e per le difficoltà incontrate nell'iscrizione alle liste anagrafiche, che è negata dall'Ufficio Annonario di Roma.

Peppino Caradonna deferito alle Assise

Il ras di Cerignola, Peppino Caradonna, attualmente latitante, è stato ieri rinviato a giudizio della Sezione Speciale di Corte di Assise.

Il Caradonna, molto noto nel Foggiano per avervi organizzato le prime squadre di azione e per aver di là iniziato la «marcia su Roma» alla testa della cosidetta cavalleria fascista, è imputato dei reati previsti dall'art. 3 della legge 27-7-44. Caradonna ricoprì anche varie cariche politiche, tra cui quelle di deputato, di consigliere nazionale, e di membro della commissione per la riforma costituzionale.

Il dott. Bruno, con ammirevole rapidità, ha anche richiesto il deferimento con citazione diretta dell'ormai notissimo Colisi Rossi.

Sempre nella mattinata di ieri, l'Alto Commissariato Sanzioni ha inviato alla Sezione Speciale i fascicoli di sei grossi papaveri del passato regime, per l'istruzione dei relativi procedimenti penali.

Antonio Scialoia, senatore, deputato, accademico, sottosegretario nonchè professore fascista, deve rispondere di «atti rilevanti». Altro professore universitario deferito è Giorgio Del Vecchio.

Seguono poi gli ex-ministri Host Venturi e Riccardi: alle Comunicazioni l'uno, agli Scambi e Valute l'altro.

Anche il gen. Favagrossa, sottosegretario fascista e badogliano al «Fabriguerra» è imputato secondo l'art. 3. L'ultimo della serie odierna è la nota spia dell'OVRA Luigi Pasqualucci.

I deferimenti e le istruttorie, come si vede, continuano a fioccare, ma nulla si sa ancora circa l'inizio dell'attività processuale della Sezione Speciale.

Dimostrazione di disoccupati

Una colonna di disoccupati, circa duemila, recanti cartelli con scritte «Pane e lavoro», si è diretta ieri a piazza del Viminale, dove ha lungamente sostato, mentre una commissione veniva ricevuta dal rappresentante del Governo.

IL MASSACRO DELLE SORELLE STERN

Altri tre individui fermati come responsabili del delitto

Uno dei complici è una venditrice di uova - Interessanti interrogatori senza risultato - Il confronto con la cagnetta

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del fermo di un complice degli assassini delle sorelle Stern. Alcuni confratelli del mattino si sono spinti fino ad annunciare in modo vistoso l'arresto degli assassini, anzi dell'assassina, perchè — sempre secondo i suddetti giornali — una ex-domestica di casa Stern, avrebbe ucciso le due vecchie.

A quanto ci risulta, tale ardita anticipazione non ha alcun fondamento. Già dall'intervista dei cronisti col capo della Mobile, risultò l'altro ieri sera che la Polizia non ha ancora le idee del tutto chiare sul delitto di via Gioberti. D'altra parte, il misterioso individuo fermato alle 15,30 dell'altro ieri, dalle cui dichiarazioni si aspettava la soluzione del mistero, non era stato ancora interrogato. Ieri i fermi sono saliti a quattro, senza contare la portiera dello stabile e lo studente Miladti: si tratta di una donna (una venditrice di uova), di un giovane biondo smilzo, dall'aspetto trasandato, i capelli arruffati, scarpe rotte, cappotto sdrucito: per così dire, un tipo di «rivenditore di sigarette»; di un uomo di mezza età, che abbiamo avuto occasione di vedere mentre veniva condotto ammanettato nelle camere di sicurezza della Questura; e infine di un individuo sprovvisto di carte di identità e di cui la stessa polizia ignora tuttora il nome. I tre uomini sono stati fermati ieri mattina, in seguito alle dichiarazioni della venditrice di uova.

Ed ecco ora quanto risulta dalle informazioni più attendibili.

Sui quattro fermati pesano indizi gravissimi. Tuttavia, malgrado gli incessanti interrogatori ai quali sono stati sottoposti nella giornata di ieri, nessuno dei quattro ha voluto ammettere la propria colpevolezza.

Ieri sera, in un estremo tentativo di mettere i quattro fermati con le spalle al muro, il capo della Mobile ha avuto l'idea di metterli a confronto con... la cagnetta delle sorelle Stern. Il vecchio animale è stato condotto in Questura dall'avv. Nuovo, nipote delle assassinate. A quanto pare però, dal confronto non sarebbe risultato nulla di positivo. La cagnetta non ha dato segni di aver riconosciuto nei quattro fermati gli assassini delle padrone; nè, d'altra parte, i quattro fermati si sarebbero in qualche modo «scoperti».

In questi giorni il lavoro della Mobile si è sviluppato, per così dire, a porte chiuse. Tutta l'ala del quarto piano della Questura, riservata alla Mobile, è stata «terra vietata» per i cronisti.

Ieri sera i commissari assegnati al «caso Stern», Piccolo, Angilella e lo stesso Marrocco, apparivano stanchissimi e irritati, come in seguito ad uno spiacevole insuccesso. Malgrado ciò, è impressione generale che la soluzione del «caso Stern» sia vicina.

Proroga nella distribuzione della pasta di febbraio

Il termine della distribuzione dei gr. 500 di pasta con i buoni n. 13 e 15 (pasta febbraio) della carta annonaria valida per il quadrimestre novembre '45-febbraio '46 è prorogato a tutto il giorno 10 marzo p. v.

Piove!

Sacrifichiamo volentieri una notizia per dar posto a questo breve corsivo in cui si annuncia che piove, finalmente piove.

La pagina era già pronta per andare in macchina, ma abbiamo voluto ugualmente fermarla per inserire questa magica parola da tutti attesa e invocata: piove. Attesa dal contadino e dall'operaio, dalla massaia e dall'impiegato che si vedevano minacciati da una ostinata siccità.

Siamo felici anche per coloro che manzonianamente aspettavano come i colerosi del Lazzaretto, un segno benevolo dal Cielo oppresso da un sole spietato.

Speriamo che duri, preparando il terreno alla primavera che giunga in tempo e meritato su questa terra sofferente.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO ore 17, secondo concerto orchestrale in abbonamento.
ARTI: comp. Italteatro, ore 17.30 «prima» di «La foresta pietrificata», due tempi di R. E. Sherwood.
T. DEI BAMBINI della Compagnia Goldoni: domenica ore 10,30 al cinema teatro Stadium «Orchetto e Stellina», 3 atti di Metz.
ELISEO ore 17, comp. Pagnani-Ninchi-Brazzi «Strano interludio» di E. O' Neill.
LA SCENA: riposo.
QUATTRO FONTANE: grandi veglioni mascherati.
QUIRINO: ore 17.30, comp. Eduardo - Titina De Filippo: «Questi fantasmi».
REALE DELL'OPERA: prima rappres. «Aida».
SANTA CECILIA: concerto del pianista Paul Baumgartener.
VALLE comp. Nino Taranto, ore 15.30 e 18.30 «Verticello del sud» (rivista a gran successo).

VARIETA'

ALAMBRA: prossimamente grande inaugurazione.
ALTIERI: Tramonto di sangue.
ACQUARIO DANCING: trattenimenti danzanti dalle ore 16.30.
ARTISTI PROFESSIONISTI, via Vittoria Colonna 32 dalle 17 in poi arte varia e danze con la radio orchestra G. Filippini e il cantante della radio A. Ronconi.
FOLLIE: comp. Disco Viola; sullo schermo: Settimo cielo.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna) dalle 17 in poi orchestra Capodieci e l'interprete della canzone Renato Fabi.
JOVINELLI: L'ultima nave da Shangai e comp. Tomas-Detelli.
LA FENICE comp. riviste Dante Maggio: sullo schermo: Non tradisco mia moglie.
MANZONI dalle 15.30 comp. riviste Bianca Rizzo Carlo: sullo schermo: L'angelo della notte.
PRINCIPE comp. riviste e film «Birichino di papà».
REALE «Quell'incerto sentimento».
SALA UMBERTO dalle 16, comp. L. Gennari G. Link nella rivista: «Dove si va stasera?».
SALONE MARGHERITA: Grandi Gare Ciclistiche. Funziona il totalizzatore: gare dalle ore 16 alle 22.30.

CINEMA

Acquario: Cartacalba.
Ambasciatori: Tua per sempre.
Appio: Il sentiero della felicità.
Aquila La maschera e il volto.
Aurelio La gitana.
Arenula: Ossessione e doc.
Astra: Quell'incerto sentimento.
Attualità: I filibustieri.
Augustus: Il figlio di Tarzan.
Ausonia: Prime armi.
Bernini: Gli amanti.
Brancaccio: La casa del maltese con Viviane Romance e doc.
Capranica: Robin Hood.
Capranichetta: La resa di Titi, ore 16, 18.30, 21 (68.465).
Centrale: Cappello a tre punte.
Clodio: Quella certa età.
Cola di Rienzo: I lancieri del Bengala.
Colonna: Due lettere anonime.
Colosseo: Carmen.
Corso: Il vascello maledetto e 2. sett. Incom (seconda puntata Petacci, arrivo a Procida La Marca).
Cristallo: Follia.
Delle Provincie. Prossima apertura con spettacoli d'eccezione.
Delle Vittorie: Le fanciulle delle follie.
Delle Terrazze: Brigata selvaggia.
Doria Chaberdò-Polidoro e rivista.
Eden. Tu sei la luce.
Excelsior: Abbasso la miseria.
Farnese Il corsaro nero.
Flaminio: Il XX Duca.
Galleria Ultime speranze.
Giulio Cesare: Le fanciulle delle follie.
Gloria: I diavoli volanti.
Imperiale: Robin Hood (spett. continuati dalle 10.30).
Induno: Volo senza ritorno.
Iris: L'incendio di Chicago.
Italia: Finalmente si e doc.
Massimo: L'abito nero da sposa e doc.
Mazzini: Follia.
Modernissimo: Sala A: La mano del diavolo, e doc. Incom. n. 1, sala B: Abbasso la miseria.
Moderno: Il segno di Zorro.
Nomentano: Vorrei volare.
Nuovo: Da Mayerling a Serajevo.
Odescalchi: La luce e verde.
Olympia I crociati.
Orfeo: Il viaggio del sig. Perichon.
Ottaviano. L'immortale leggenda.
Palazzo: Stanza n. 13.
Palestrina I lancieri del Bengala.
Parioli: La mia via e doc. Incom n. 2.
Planetario. Pinocchio e doc.
Politeama Margherita: L'abito nero da sposa.
Quirinale: La taverna dei 7 peccati.
Quirinetta: Suspicion.
Regina: La taverna della Giamaica.
Rex: Tua per sempre.
Rialto: Giorni di gloria.
Rosa: Roma città aperta.
Sala Laurentina Voce senza volto.
Sala Pio XI: Sirius e documentario.
Salario: I figli della notte.
Salerno: Magia della musica.
Savoia: La casa del maltese.
Supercinema: Il segno di Zorro.
Splendore I crociati.
Trianon: L'abito nero da sposa e doc.
Trieste: Settimo cielo.
Tuscolo: comp. Lina Gennari «Lasciate ogni speranza» e film «Stasera niente di nuovo».
XXI Aprile: Cartacalba.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15,30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

LA RADIO

M. 309,92 — Ore 13.15: Musica leggera — 14.35: Orchestra di radio Bari — 17.30: La voce di Londra — 18.10: Musica sinfonica — 18.30: Capitan Matamoro — 19: «Caleidoscopio» — 20.30: Botta e risposta — 21.10: Nel regno dei medicamenti — 21.15: Radio concorso musicale — 21.25: Funiculì, funiculà — 21.50: Concerto di musiche operistiche — 23.10: Musica da ballo.

M. 420,8 — Ore 12.35: Orchestra — 13.10: Musiche di Schubert — 13.45: Orchestra Campese — 14.15: Musica leggera — 14.50: Conversazione del P.D.L. — 15.15: Primo pomeriggio — 17: Musica da ballo — 19.15: Canzoni e ritmi — 19.35: Parigi vi parla — 19.50: L'Italia risorge — 20: Attualità e commento — 20.30: Rose, amore, spettri a Maiorca — 21.15: «Il miracolo del Danubio», 1 atto di M. Anderson — 21.55: Ultima tale — 23.10: Musica da ballo.

PROBLEMI D'ORGANIZZAZIONE

Anche nella battaglia elettorale l'organizzazione decide del successo

SIAMO in piena campagna elettorale. Per molti mesi la lotta elettorale sarà al centro dell'attività del nostro Partito e degli altri Partiti politici.

Noi ingaggiamo questa battaglia dopo avere costruito un grande partito di massa che nel recente V. Congresso Nazionale ha riconfermato la sua capacità politica ed ha mostrato la sua forza organizzata: 1 milione e 800 mila iscritti, che rappresentano il 4% di tutta la popolazione italiana, e il 7% degli elettori (uomini e donne).

Questi successi però «non debbono darci alla testa!» Noi comunisti sappiamo che per vincere la battaglia elettorale dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi, intensificare la nostra attività, migliorare e perfezionare i sistemi d'organizzazione.

Al V. Congresso abbiamo fissato le linee del nostro programma elettorale per la Costituente, che è il programma del popolo italiano per la ricostruzione democratica del nostro Paese.

Le Federazioni e le Sezioni stanno elaborando concretamente i programmi comunali, prendono accordi cogli altri Partiti democratici, scelgono i candidati, fanno comizi pubblici, conferenze, ecc..

Ma questo non basta!

Non basta, perchè la lotta elettorale ha delle sue particolarità di cui bisogna tenere conto. Mentre in uno sciopero, o in una insurrezione (come è stata per esempio quella dell'aprile 1945 nell'Italia del Nord) chi decide del successo è la parte più attiva e più cosciente del popolo, nella battaglia elettorale invece la decisione dipende dall'atteggiamento che ha di fronte alle urne, la parte del popolo che — oggi in Italia — non ha ancora un preciso e chiaro orientamento politico, democratico e progressivo.

Bisogna trovare dunque le forme semplici ed elementari d'organizzazione che ci permettano di legarci colla grande massa degli elettori, e non solo colla massa degli elettori che già simpatizza per noi, ma soprattutto con la parte più arretrata, quella indecisa, politicamente ancora incerta, per poter spiegare i nostri programmi, presentare i nostri candidati, ecc.

La struttura del nostro Partito, basata sulle cellule (d'officina, di strada, di villaggio) e sulle Sezioni territoriali, permette di realizzare rapidamente anche il legame fra Partito e massa degli elettori. Però bisogna mobilitare tutte le nostre organizzazioni di base, attivizzare tutti i compagni, assegnare ad ognuno di essi un compito, preciso, del quale sia responsabile.

Come fare?

Bisogna convocare l'assemblea della cellula e passare in rassegna uno per uno (possibilmente con l'elenco alla mano) *tutti gli elettori* che abitano o che lavorano nella giurisdizione della cellula, assegnando ad ogni compagno un certo numero di elettori non ancora orientati politicamente e probabili nostri simpatizzanti e costituendo così attorno alla cellula (o alla Sezione se questa non è suddivisa in cellule) una vasta rete, formata di *gruppi di elettori*, in cui ogni nostro compagno (o compagna) è capo gruppo.

E' questa una forma d'organizzazione elastica ed elementare, basata sui legami naturali che esistono fra il nostro compagno (capogruppo) ed un certo numero di cittadini elettori, ai quali non si richiede l'adesione formale al gruppo, quindi nessuna disciplina, impegni, doveri, ecc.

Che cosa fare? Quali sono i compiti concreti del compagno (o della compagna) capogruppo? Il compagno ha il compito di convincere i 7-8 o più elettori del suo gruppo a votare per il nostro Partito. Egli dovrà spiegare loro (in conversazioni private o in piccole riunioni) come si vota, quale è il programma del nostro Partito, chi sono i nostri candidati, dovrà inoltre far pervenire loro la nostra stampa per la propaganda elettorale, discuterla e commentarla; dovrà infine, riferire periodicamente al Comitato di cellula ed anche nell'assemblea sull'andamento e sui risultati del suo lavoro.

Questo sistema di organizzazione elettorale, semplice ed elementare, non è stato inventato a tavolino: esso è nato dall'esperienza del vecchio Partito Socialista Italiano (1919-20) e dalla più recente esperienza di alcune nostre Federazioni (Roma, Rieti, ecc.).

Consigliamo le nostre organizzazioni di Partito (Federazioni, Sezioni e Cellule) a studiarlo, adottarlo, perfezionarlo.

L'organizzazione decide del successo, anche nelle pacifiche, democratiche battaglie elettorali!

ANTONIO CICALINI

PALAZZO dell'ESPOSIZIONE
VIA NAZIONALE
M GLI ABITI DA SERA
3-4 marzo dalle 16 alle 21 — 2 GRANDI FESTE POPOLARI
BALLO, CONCORSI, ATTRAZIONI
1 GRANDE VEGLIONE POPOLARE — martedì 5 dalle 21 alle ...?
2 Grandi orchestre da ballo
PREMI ALLE MIGLIORI MASCHERE
Scelto Bar-Buffet a Prezzi normali
Biglietti d'ingresso: C.I.T. - PIER BUSSETI da sabato 2 ai Botteghini dell'ESPOSIZIONE

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2 ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. G. DELLA SETA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Via Arenula 29 - Telef. 55 866 - 8-13 16-20

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito n. 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 - Tel. 361-048

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
Emorroidi - Varici
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
Tel. 61-929 - Ore 8-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501 (fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)

Dott. D. STROM
SPECIALISTA VENEREE - PELLE
Cura sclerosante (senza operazione)
EMORROIDI
RAGADI E VENE VARICOSE
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501
Or. 8-20, fest. 8-13 Per infor. scrivere

CUOIO L. 900
Semenze L. 190 - Broccame L. 110
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

Da oggi 1° Marzo 1946 la
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA - S. P. I.
gestisce in concessione esclusiva la pubblicità in ogni sua forma dei 4 QUOTIDIANI della Società Editrice
l'Unità Edizione di **ROMA** » » **MILANO** » » **TORINO** » » **GENOVA**
per schiarimenti e preventivi rivolgersi alle succursali della
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA - S. P. I.
a **ROMA** — Via del Parlamento, 9 - Telef. 61-372 - 63-964
a **MILANO** — Piazza degli Affari (Pal. Borsa). Tel. 12-451-2-3
a **TORINO** — Via Santa Teresa n. 7 - Telef. 50-110
a **GENOVA** — Via Roma n. 4 - Telef. 51-471
ed altre Succursali ed Agenzie S.P.I. nelle principali città d'Italia